

Cardinal Mario Zenari, Nunzio Apostolico in Siria, in occasione della Pasqua 2018 ci ha inviato una riflessione sul dramma del popolo siriano distrutto dalla guerra.

Ci pare giusto dividerla, per aiutarci anche come cristiani, a mantenere l'attenzione verso questa tragedia.



NONCIATURE APOSTOLIQUE EN SYRIE

Carissimi Fedeli,

Osservando in questi giorni le colonne interminabili di profughi in fuga dalla guerra in Siria, e le distruzioni di interi quartieri e villaggi, vengono spontanee alla mente le considerazioni del Libro biblico delle Lamentazioni, riferite alle sofferenze di Sion e del Messia, che si leggono il venerdì Santo, e che si possono applicare alla sofferenza umana: "O voi tutti che passate per la via, considerate e guardate se c'è un dolore simile al mio dolore ... Poiché grande come il mare è la tua rovina, chi potrà guarirti ?" (Lam 1,12; 2,13).

S. Agostino vede nelle gocce di sangue, che trasudavano dal Corpo di Gesù durante la sua straziante agonia nel Getsemani, il sangue che trasuda da tutto il suo corpo, cioè la Chiesa dei martiri di tutti i tempi. E nel grido di Gesù in croce " Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato ?" (Me 15,34), ode la voce dell'umanità sfinita sotto il peso del dolore.

Come non vedere queste gocce di sangue, e come non sentire questo straziante grido di disperazione sulla bocca dell'umanità sofferente, in particolare della martoriata Siria, di tanti bambini uccisi, o profondamente piagati nel corpo e nello spirito? "La lingua del lattante si è attaccata al palato per la sete; i bambini chiedevano il pane, e non c'era chi lo spezzasse loro" (Lam 4, 4). Nella carne dell'umanità sofferente vi è la carne straziata di Cristo, ci ripete Papa Francesco, ricordando le parole di Gesù (Mt 25).

Tuttavia è consolante constatare come lungo tutto il percorso di questa dolorosa "Via Crucis ", che dura da anni, non manchino le "Veroniche ", che asciugano, in vari modi, il volto sanguinante di Gesù in tanti loro fratelli e sorelle, come pure non mancano i "Cirenei ", che generosamente si offrono a portare il peso della croce di tanti sofferenti.

E come non paragonare la Siria con il malcapitato della Parabola del "Buon Samaritano ", aggredito da ladroni, e lasciato mezzo morto sul ciglio della strada? (Le 10,25 segg.) Anche qui non mancano i "Buoni Samaritani ". Alcuni di loro, appartenenti a Organizzazioni Umanitarie, e talvolta volontari, hanno perso la vita, qualche volta presi di mira, soccorrendo i bisognosi. E cosa dire delle "locande ", dove devono essere ricoverate le persone malcapitate ? Secondo i dati dell'OMS, più della metà degli ospedali pubblici e centri di assistenza sanitaria sono stati danneggiati o resi completamente inagibili dagli stessi ladroni. E i "Locandieri"? Circa due terzi del personale sanitario sono spariti.

" Chi potrà guarir/i?" (Lam 2, 13). " Forse il Signore non vede tutto questo?" (Lam 3, 36). "Ho invocato il tuo nome, o Signore, dalla fossa profonda" (Lam 3, 55)." Tu eri vicino quando t'invocavo, hai detto: "Non temere!" (Lam 3, 57).

Grazie della vostra generosa vicinanza! Felice e Santa Pasqua a tutti voi.